

INSEGNANTI, MENO ASSUNTI E PIÙ TAGLI

di Luigi Illiano, Il Sole 24 Ore del 13 marzo 2004

ROMA. Cala il numero delle assunzioni previste nella scuola e aumenta quello dei tagli. I nuovi docenti nella primaria (ex elementare) saranno 2.250 e non 3.400. E l'abbattimento delle cattedre passa da 4.700 a 6.600.

Sono le cifre contenute nella seconda bozza della circolare sugli organici consegnata ieri ai sindacati dai tecnici del ministero dell'Istruzione. E appare forte il divario con i dati contenuti nella prima stesura del documento (si veda «Il Sole-24 Ore» del 9 marzo).

Resta confermato l'incremento di 219 posti per la scuola dell'infanzia. Cambiano in negativo le altre cifre. Nella scuola primaria i tagli previsti diventano 2.303 a fronte degli iniziali 1.900. Nella secondaria di primo grado (ex medie) le cattedre da eliminare passano da 230 a 591. Si fa più pesante anche la stangata per la secondaria di secondo grado: la cancellazione riguarderà 2.900 cattedre sulle 1.800 già preventivate. Nessuna novità in merito agli organici per il sostegno: la cifra resta a meno 800. Nel testo, inoltre, non esiste più l'esplicito riferimento alle mille assunzioni previste per l'introduzione della seconda lingua comunitaria a partire dalle prime classi della secondaria di primo grado.

Il giro di vite riguarda anche i professori in servizio: saranno tagliati circa mille esoneri, ne rientreranno 500 in esubero e 1.500 supplenti nominati in sostituzione dei presidi incaricati.

Le assunzioni nella primaria sono imposte dall'anticipo delle iscrizioni (1.610) e dall'insegnamento della lingua straniera a partire dalle prime classi (640), come previsto dall'esordio della legge Moratti a settembre.

Sarà la Campania ad aggiudicarsi la fetta più consistente - stima ipotizzata 447 del reclutamento di 2.250 nuovi insegnanti per la scuola primaria. Segue la Sicilia con 343 nuovi contratti a tempo indeterminato e al terzo posto la Puglia a quota 266. Il Lazio si aggiudica 232 nuovi insegnanti.

La circolare sugli organici è la fotografia del fabbisogno di personale per il prossimo anno scolastico. Si tratta di un decreto interministeriale (Istruzione, Economia e Funzione pubblica). Gli incontri con i sindacati, che hanno già contestato le cifre contenute nel documento, proseguiranno la prossima settimana.

Ieri, intanto, c'è stata la prima agitazione nella scuola contro la riforma Moratti, tra quelle annunciate recentemente. A incrociare le braccia è stato il personale aderente alla Cub scuola.

Per venerdì 26 marzo è fissato lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil nel cui ambito è confluita la mobilitazione di scuola e università. Anche la Gilda degli insegnanti ha anticipato al 26 la giornata di lotta inizialmente decisa per il 29 marzo, «allo scopo di non rompere il fronte sindacale». Lo Snals-Confsal non aderirà, invece, all'iniziativa.